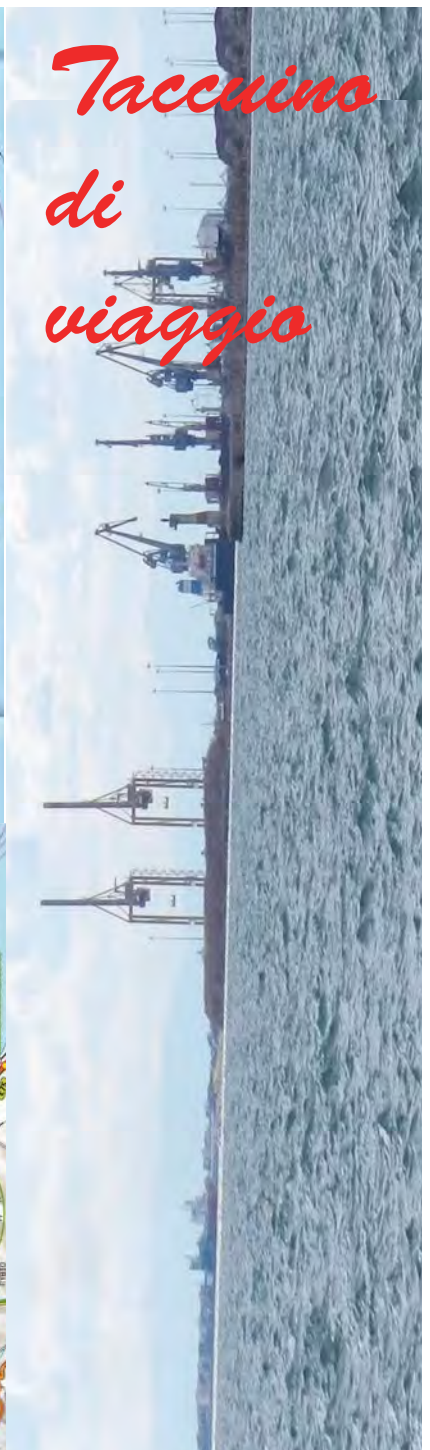


Taccuino di viaggio



Grecia, maggio 2013



*Thessaloniki - Ioannina
22 maggio 2013,
partenza ore 6:30 a.m.*

Alle prime luci dell'alba partiamo dall'Hotel Makedonia Palace di Thessaloniki in direzione Ioannina con una 1300 noleggiata la sera precedente.



Stiamo raggiungendo la vecchia strada Thessaloniki - Atene che poi si congiungerà con la nuova Egnatia Odos: il traffico è molto limitato.

Il tratto Thessaloniki - Veria è una strada che risale a circa 20 anni fa.

Il nostro pilota, velista, rally driver nonché architetto, Nikos, corre a 130 Km/h senza scoraggiare altre macchine che ci superano a velocità maggiore.

Dopo venti minuti circa attraversiamo il fiume Axios: il tempo di localizzarlo sulla carta ed è già alle nostre spalle.

Incontriamo il primo casello autostradale esattamente alle ore 6:50.

In questo periodo la temperatura è mite e piacevole.

Mille metri prima dal casello c'è lo snodo per Malgara, villaggio abitato prevalentemente da famiglie provenienti da paesi dell'est, così come la maggior parte dei centri abitati incontrati fino ad ora.

La strada per Veria, importante località archeologica, è quasi deserta. A pochi chilometri da Veria sorge la città di Vergina dove, ancora oggi, si trova la tomba di Filippo, padre di Alessandro Magno: si dice che questo sia un luogo magnifico, quasi magico.

Alle ore 7:00 prendiamo lo svincolo per Veria - Kozani.

Da questo snodo inizia il nuovo tratto autostradale della Egnatia Odos (sulla carta "A2"): precisamente a soli trenta minuti dal centro della città di Thessaliniki.

Le previsioni del tempo per oggi hanno messo pioggia e infatti, con l'imbocco della A2, è iniziato anche a piovigginare.

Circa dopo quaranta minuti dalla partenza siamo a Veria, l'antica città dove la Storia vuole che l'apostolo Paolo abbia predicato la parola di Dio.

Adesso siamo proprio nel tratto in cui, alla nostra destra, sorge Veria sulla pendice di una dolce collina e, alla nostra sinistra, trionfa Vergina.

La strada continua e tra Veria e Kozani serpenteggia insinuandosi pacificamente tra le montagne di Pièria, a sinistra, e quelle di Vermio, a destra. Le vette delle catene raggiungono una quota di oltre 2000 m s.l.m. Entrambi i versanti lungo strada sono dominati dal giallo delle ginestre in fiore.



Incontriamo una galleria, la prima di quella che poi, avremmo scoperto essere una fittissima successione. Siamo nei pressi del fiume Aliakmonas.

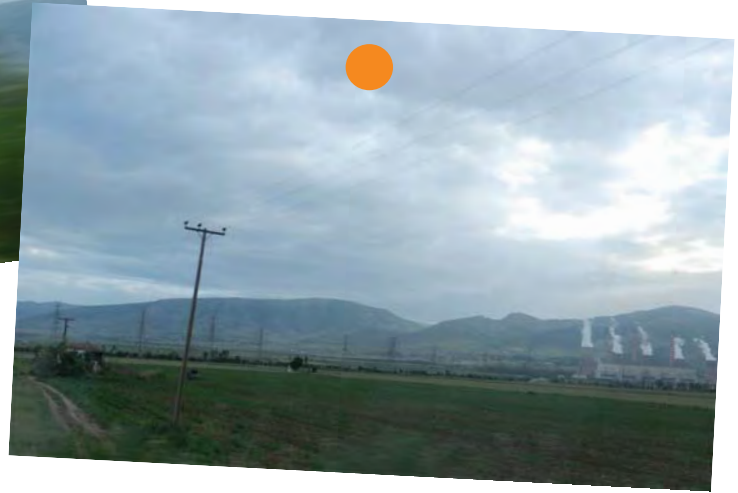
Questo tratto della nuova Egnatia è meraviglioso e possiamo godere di un bellissimo panorama: ai piedi delle alte montagne si scorgono numerosi piccoli villaggi illuminati dal sole come piccole perle di un prezioso gioiello.

La strada continua ad essere praticamente deserta.

Prima che questa autostrada venisse costruita, occorrevano ben due giorni di viaggio per raggiungere Ioànina: oggi invece, gli abitanti di Thessaloniki si recano qua anche solo per gustarsi un caffè. La città non risulta essere più così lontana e isolata come effettivamente, lo era prima.

Costeggiamo poi quella che era la vecchia strada Veria - Kozani che attraversava le montagne ed il villaggio di Potimilos.

Proseguendo, osserviamo la zona nei dintorni di Ptolemaida, sulla nostra destra, dove i giacimenti di carbone sono molto numerosi, così come numerose sono le centrali termoelettriche fumanti che scorgiamo in qua e là, in mezzo al niente.



*Alle ore 8:00 siamo a 130 km da Ioànina.
Superiamo lo svincolo per Siätista, antica
città, e poco dopo, quello di Kastorià.*

*Il nostro amico sta guidando alla velocità di
160 km/h e nel mentre ci racconta di quanto
siano numerosi gli orsi che, per muoversi da un
versante all'altro delle montagne viste, spac-
cano le recinzioni e attraversano l'autostrada
causando gravi incidenti. Questo costituisce un
serio pericolo per chi percorre questa strada:
un problema serio non facile da risolvere.*

*La strada continua ad essere praticamente de-
serta: è incredibile ma sembra proprio che la
Nuova Egnatia Odos non venga utilizzata da
nessuno!*

*Stiamo attraversando le gallerie nei pressi
dell'imponente catena montuosa del Pindos,
vicino a Katàra. Il Pindos è la catena prin-
cipale della Grecia ed il termine significa
"maledizione" (sembra infatti che in passato,
fosse molto pericoloso e difficile attraversare
queste zone e che il tasso di mortalità fosse
elevato).*

*Le gallerie sono molto lunghe; alcune raggiun-
gono uno sviluppo di svariate chilometri.*

*Sulle vette del Pindos c'è ancora la neve
nonostante sia già fine maggio.*



Da queste magnificenti montagne, e precisamente dal Monte Metsouo, deriva il nome del Politecnico di Atene ("Metsoueio Politechneion"): sono aree abitate da popoli di origine italiana (M-LAKI), aggregati in piccoli villaggi.

I versanti del Pindos sono coperti di abeti e le gallerie sono ad una quota di circa 1500 m.

Alle ore 8:30 superiamo il 7° svincolo della Egnatia Odos che conduce a Metsouo.

Le gallerie sono dotate di areatori ogni 100 m.

Sulla nostra destra possiamo vedere Metsouo.

A 45 Km dalla nostra meta, possiamo ammirare, sulla destra, i Kenions (Frangades), stupefacenti spaccature nella montagna.

Poi incontriamo il fiume Arakthos, mentre la fitta successione di gallerie chilometriche continua ininterrotta.

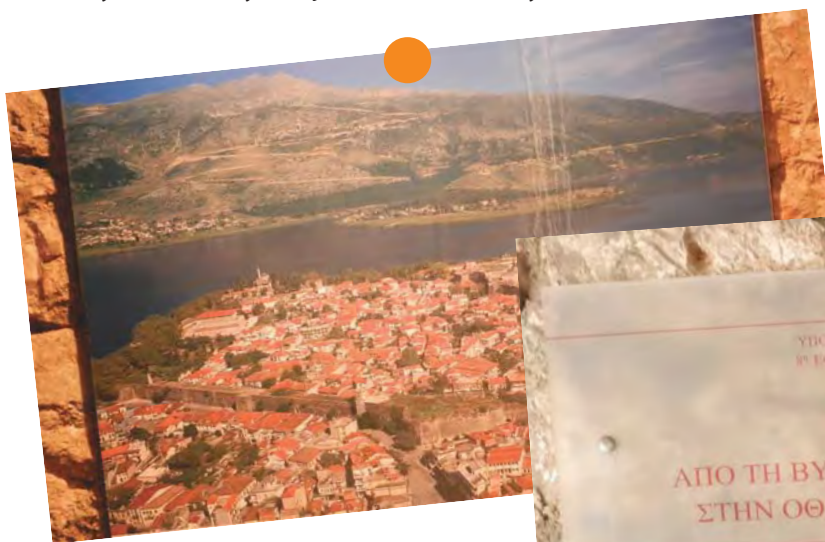
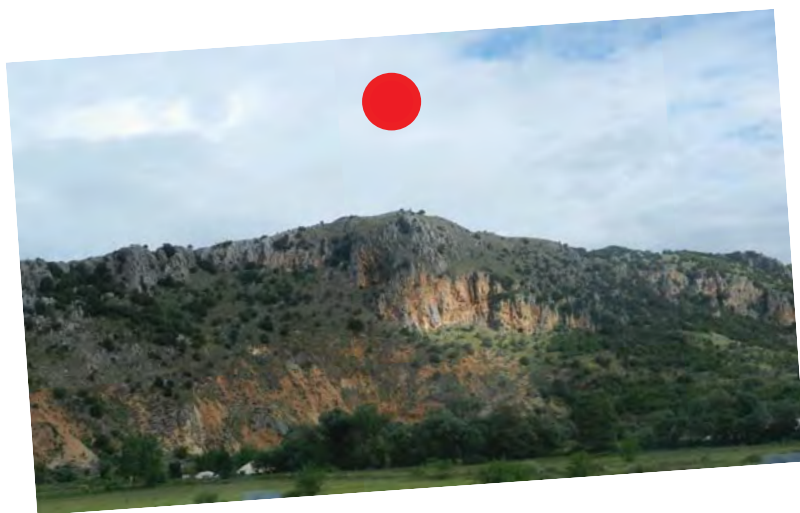
I flash di luce provenienti dalle spalle delle altissime montagne che ci circondano, si alternano al buio delle lunghe gallerie.

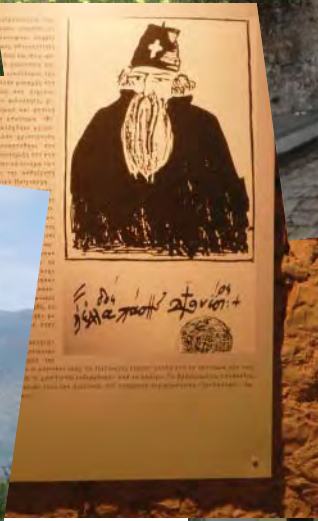
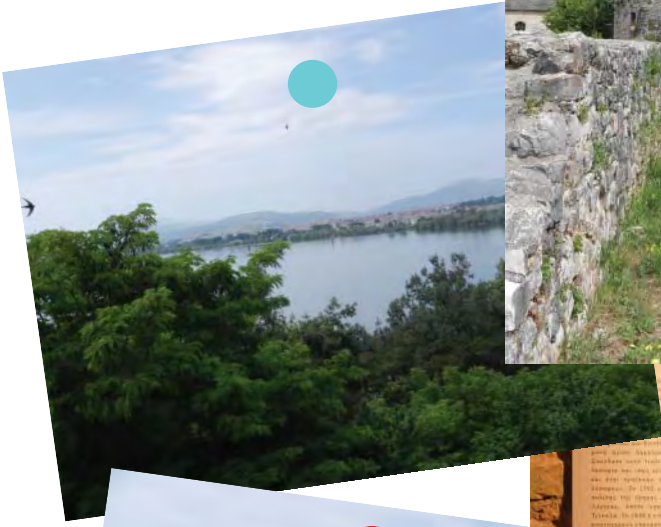
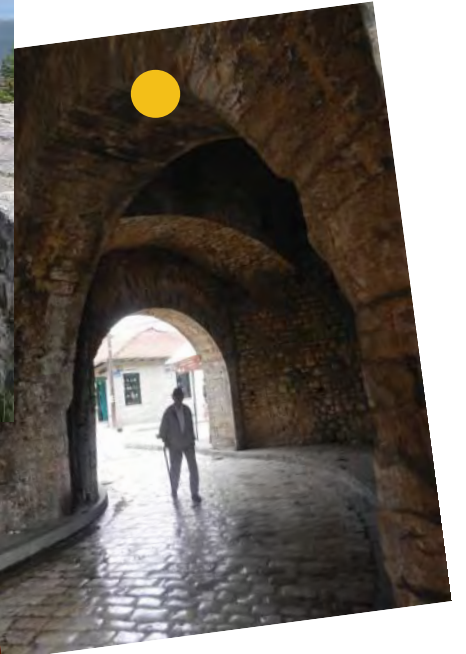
Incontriamo il grande lago di Ioaninou sulla nostra destra.

Poco prima dell'uscita di Ioanina, ammiriamo le montagne di Mitsikeli in tutta la loro selvaggia imponenza.

Ormai stiamo uscendo dalla A2 e alle ore 9:00 esatte entriamo nella città di Ioanina, dopo 2 ore e 30 precise di viaggio. E tutto questo grazie a Nikos!

Ioanina poi, ci riserverà piacevolissime sorprese. Storia, archeologia, architettura, stratificazione culturale, scorci panoramici e, last but not least, gente locale adorabile nella sua sensibile e coinvolgente accoglienza, ci accompagneranno per tutta la giornata.





*Thessaloniki - Kavàla
23 maggio 2013, partenza ore 7:30 a.m.*

Partiamo alle 7:30 dall'Hotel Makedonia Palace di Thessaloniki dove abbiamo riposato e gustato una buonissima colazione. Pronte ad affrontare l'avventura di oggi, saliamo in macchina, parcheggiata ieri sera davanti all'albergo.

Batteria: due donne appassionate di viaggi e avventura; una, la più anziana e ideatrice del tutto, al volante, l'altra, più giovane e con macchina fotografica, taccuino e mappa, accanto a lei ad immortalare il paesaggio e prendere appunti.

Raggiungere la città di Kavàla da Thessaloniki è molto semplice: dalla Torre Bianca, Lefkos Pirgos, si imbecca facilmente la strada a grande percorrenza per andare poi sempre a dritto verso Kavàla!

La direzione è quella di Langadà che è comunque raggiungibile anche tramite la vecchia Via Egnatia.

Il primo snodo che incontriamo sull'autostrada è quello per Kilkis che conduce in Bulgaria.

C'è una seconda possibilità per raggiungere Kavàla da Thessaloniki: scegliere il tratto di strada che costeggia il mare.

La città di Kavàla si trova esattamente a 150 Km dall'imbocco della Egnatia Odos.

Il primo tratto sembra essere pianeggiante e molto verde: stiamo attraversando, infatti, una zona agricola ben coltivata.

Sulla nostra destra, anche se solo a tratti, scorgiamo il Lago di Korònia: è possibile percepire la sua grandezza ma non è facile ammirarne la bellezza in quanto visibile solo a porzioni frammentarie.

L'area è totalmente pianeggiante e così non incontriamo gallerie: fino al confine con la Turchia non vi è ombra di montagne.

La vista del secondo lago che incontriamo sulla nostra destra, il lago di Volvi, è meravigliosa fin da lontano. La strada serpeggia e il suo andamento sinuoso, con lievi varianti planimetriche e altimetriche, ci permette di ammirare, in tutta la sua bellezza, il lago e le dolci colline costeggianti l'acqua.



In questa zona, l'autostrada è sopraelevata e ne consegue che la visione dell'enorme lago di Vólvi, sia ancor più ad ampio raggio.

A meno di 500 m dallo stesso lago si trova lo sviccolo per uscire e raggiungerlo: siamo a 110 Km da Kavála.

Tale è la sua sconfinata grandezza che sembra quasi di costeggiare il mare: è da tanto tempo che ormai lo fiancheggiamo e la magia del luogo sembra quasi suggerire di percorrere questo tratto di strada alla luce del tramonto. È semplicemente bellissimo e i colori crepuscolari lo renderebbero ancor più suggestivo. In alcuni punti la strada lo costeggia persino ad una distanza minore di 100 metri: sembra quasi di entrarvi dentro.

Sulla nostra sinistra invece, si susseguono basse e dolci colline lussureggianti.

Ci stiamo avvicinando al 26° sviccolo, quello che porta a Rentina e Stavros, e che coincide con la fine del lago: da qua è possibile raggiungere anche la famosa Me-teora.

Segue lo sviccolo per Dràma, una delle prime grandi città che incontriamo.

L'autostrada prosegue insinuandosi tra le verdi colline che ci circondano sia a destra che a sinistra e che cambiano continuamente pendenza, altitudine e orientamento, evocando piacevoli immagini dinamiche e mutevoli.

Dopo aver superato un tunnel (il primo che incontriamo da quando siamo partiti), con piacevole sorpresa, anche se solamente sullo sfondo e in controluce poiché ci stiamo muovendo in direzione est, appare, davanti a noi, il mare! Precisamente siamo all'altezza dello sviccolo per Asprovalta e Stavos.



Le scarse abitazioni che ammiriamo sui dolci versanti delle colline sono ben inserite nel contesto paesaggistico e sono tutte dotate di coperture a due spioventi con manto in tegole.

Il tratto di strada continua ad essere meraviglioso.

Tra le colline ed il mare sorgono graziose villette: sono numerose ma non costituiscono un tessuto edilizio denso e soffocante.

Il traffico è limitato anche se leggermente più intenso rispetto a quello trovato ieri per raggiungere Ioānina: il tutto, forse, si spiega con il fatto che stiamo andando nella direzione della Turchia e non solo in quella di una città greca, quasi sul confine nazionale e lontana dal resto della Grecia.

Incontriamo la seconda galleria: sono molto brevi, appena 150-250 m ciascuna.

Il 27° snodo è quello che conduce a Seres, la seconda grande città che incontriamo: da qui Kavāla dista solo 65 Km.

Il paesaggio delle montagne, sulla nostra sinistra, muta continuamente, mentre quello del mare, sul lato opposto, sembra essere immutabile per chilometri e chilometri.

Attraversiamo il fiume Strimōnas e notiamo che la zona circostante è molto ricca di acqua e, di conseguenza, molto fertile: le coltivazioni di piante da frutto sono infatti numerose, forse sono piantagioni il cui prodotto viene commerciato.

Dopo lo svicolo per Kariani, emergono, quasi dal niente, spiagge bellissime contornate da oliveti, frutteti e vigneti abitati da numerosi uccelli.

Dopo circa dieci minuti, a 48 Km da Kavāla, le coltivazioni continuano ininterrotte.

A 40 Km dalla nostra meta, sulla sinistra, una lunga catena montuosa, alta circa 1100 m, ci accompagna fedelmente. A questo punto l'autostrada si restringe e diventa a due sole corsie: mancano solo 30 km all'arrivo.

Appena superato lo svicolo per Mhusteni, cominciamo ad intravedere grandi tralicci per l'energia elettrica e vediamo la prima stazione di servizio: finalmente si percepisce che ci stiamo avvicinando ad una grande città anche se predomina ancora il verde delle dolci colline che tra l'altro, ricordano in parte, il paesaggio umbro.

A 25 Km circa da Kavāla si trova il 29° svicolo, quello per Eleftheroupoli e da qui in poi si susseguono le diverse uscite per i primi paesi periferici di Kavāla.

A meno di 22 Km c'è una galleria, la prima abbastanza lunga.

Si dice che il traffico sia sempre scarso come oggi e che aumenti notevolmente solo nella stagione estiva fino a diventare molto intenso.

Il mare, che ci aveva entusiasmato da lontano e che ci aveva abbandonato chilometri fa, improvvisamente ricompare! E questa volta ricompare molto più vicino a noi. Adesso quindi abbiamo il blu del mare illuminato dal sole e quindi scintillante sulla destra, il verde delle colline sulla sinistra e il rosa e il bianco degli oleandri colorati, lungo lo spartitraffico autostradale.

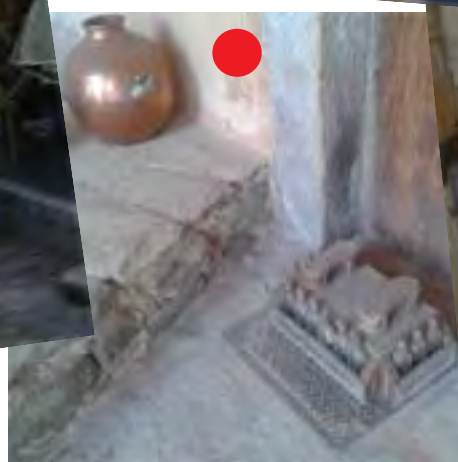
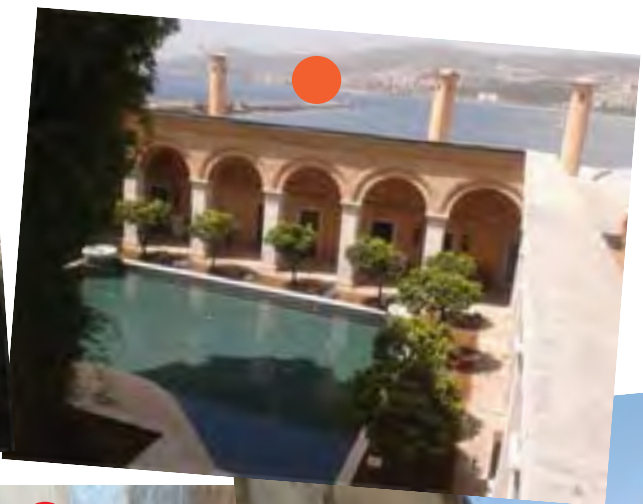
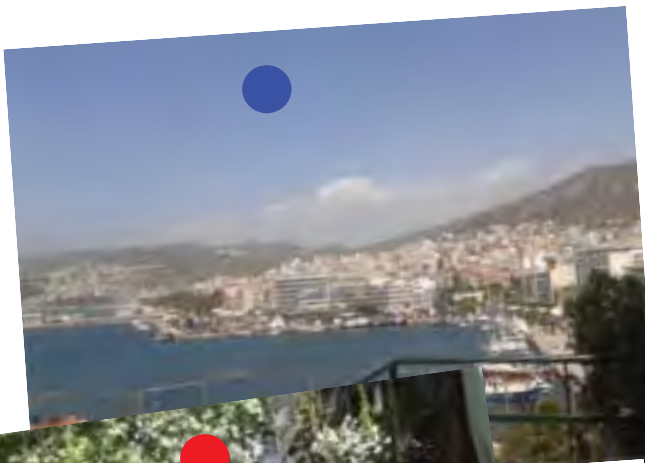
Siamo a 16 km da Kavāla, vediamo le prime barriere acustiche pur non percependo alcun rumore e sulla sinistra i versanti delle colline sono contenute da reti metalliche. Osserviamo anche la presenza della prima illuminazione pubblica con lampioni tipicamente urbani.



Attraversiamo la galleria Palius, lunga solo 234 m e siamo a 10 Km da Kavàla. Il traffico continua ad essere molto scarso.

Incontriamo il 31° suincolo e finalmente l'uscita per Kavàla che ci introduce, per l'ultima volta prima di entrare definitivamente in città, nel cuore della parte collinare. L'autostrada continua invece per Xànthi e Komotini, prossime al confine con la Turchia.

Noi, invece, dopo circa un'ora e mezza di viaggio, raggiungiamo la nostra meta, Kavàla. Ne cogliamo immediatamente, appena arrivate, tutto il fascino. Fascino che durante la nostra permanenza in loco, sarà enfatizzato ancor di più dalla memorabile ospitalità delle persone che via via abbiamo conosciute e che ci hanno accolto con grande gioia.



ΦΙΝΕ